

→ **Centrosinistra** e comitati referendum: non abbassiamo la guardia. Proteste dall'Usigrai

Per la Rai i quesiti non esistono

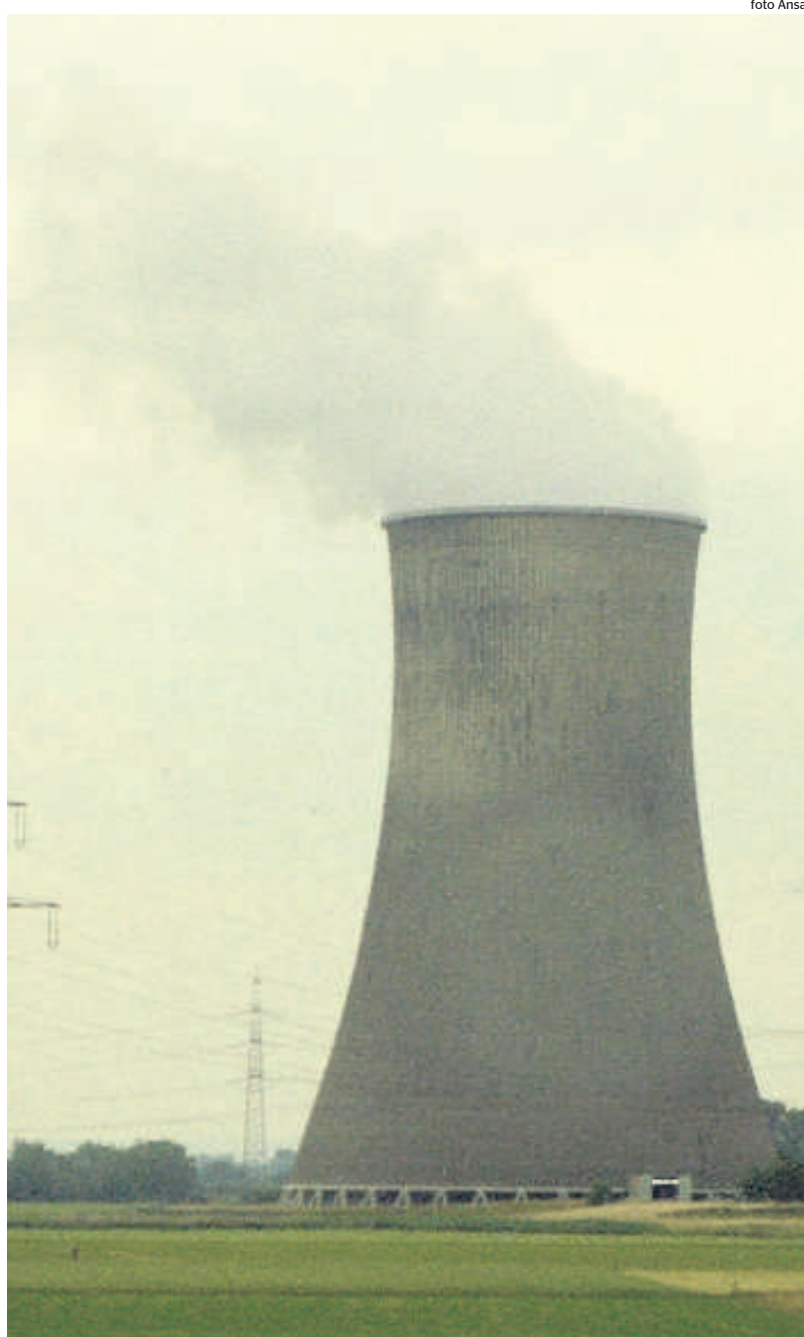
→ **SEGUE DA PAGINA 4**

Ora, deve essere chiaro a tutti che finché l'*omnibus* non è legge pubblicata in Gazzetta e finché l'Ufficio centrale della Cassazione non certifica che la modifica è abrogativa del piano nucleare, il referendum resta in piedi. Quella dei prossimi giorni sarà una battaglia sulle virgole, sui commi, sul diritto dei cittadini di votare. «Dimostreremo - avverte Pace - che tutto questo è stato fatto per bloccare il referendum. E che il decreto è anticostituzionale».

L'*omnibus* deve essere convertito entro il 30 maggio altrimenti decade. Il 17 maggio è in aula alla Camera per il via libera definitivo. Servirà una settimana per approvarlo. A quel punto, tra il 22 e il 23, la parola passa al Colle. Il Presidente controfirmerà? Certo è, suggerisce Pace, «che la norma non ha caratteristiche d'urgenza: ce l'aveva la moratoria dopo la tragedia di Fukushima ma non l'abrogazione».

Se il Colle non controfirma, il referendum resta in piedi da solo. Se invece firma - e più o meno siamo tra il 25 e il 26 maggio - entro un paio di giorni l'Ufficio centrale della Cassazione convoca le parti e prende la decisione finale. Il quesito ha ancora ragion d'essere o è stato superato dalla nuova legge. In questa fase Pace darà l'affondo finale alla sua battaglia in nome dell'anticostituzionalità, dell'eccesso di potere da parte del governo, della non congruità del decreto omnibus. Sta studiando il professore, è fiducioso e gli argomenti a favore crescono di giorno in giorno.

A metà maggio il governo gioca la carta killer anche per i quesiti contro la privatizzazione dei servizi idrici. È stato annunciato un decreto per creare un'authority dell'acqua che andrà a gestire con regole precise quel tesoro di 64 miliardi, finanziato da Stato e bollette, che nei prossimi 30 anni sarà amministrato dai privati che gestiscono gli acquedotti. Ancora una volta una mossa in zona Cesarini per evitare il referendum. Ancora una volta è chiaro che anche questo decreto ha un solo scopo: boicottare il referendum e il diritto dei cittadini di legiferare almeno in negativo. In ogni caso il 12 e 13 giugno andremo a votare per abolire il legittimo impedimento. Che in assoluto è ciò che più disturba il Presidente del Consiglio. ♦



Una centrale nucleare in Germania dove il governo ha deciso di chiuderle

LA PROTESTA

Sit-in dei Verdi davanti all'Enel «Dinosauri energetici»

«Si riunisce l'archeologia industriale, un consesso di dinosauri». Ieri a Roma sit in dei Verdi di fronte alla sede Enel di viale Regina Margherita, a Roma, dove c'era l'assemblea degli azionisti. Un centinaio di manifestanti hanno sostato sul marciapiede di fronte alla sede del grup-

po, guardati a vista da un congruo schieramento di forze dell'ordine. A convocare la manifestazione - che accusa Enel di essere il «mandante» del decreto che «stoppa» il referendum e di essere coinvolta anche in quello che «ammazza» le rinnovabili - è un cartello di associazioni e sigle. «Oggi» denuncia Angelo Bonelli i mandanti dell'inganno nucleare si riuniscono. Anche le pietre sanno che il decreto che stoppa il referendum è stato scritto dall'ufficio legislativo Enel».

Centrosinistra e comitati promotori dei referendum: vietato abbassare la guardia. Critiche alla mancata informazione sulle tv pubbliche. Sit-in fuori dalla Rai. Manifestazione contro il nucleare davanti alla sede Enel.

SIMONE COLLINI

ROMA

Non abbassare la guardia, a giugno il referendum comunque ci sarà e bisogna lavorare per raggiungere il quorum. È l'imperativo assunto in queste ore da centrosinistra e comitati referendari, che vedono come un rischio il calo di tensione che potrebbe esserci se effettivamente non si dovesse più votare per il nucleare. La convinzione prevalente, in quegli ambienti, è che tra un mese e mezzo ci sarà anche la scheda per dire no all'atomo. Ma promotori e sostenitori dei quesiti si preparano a impostare il resto della campagna anche sui soli quesiti per l'acqua e contro il legittimo impedimento. Anzi, tra Pd e Idv c'è il sospetto che il vero obiettivo del bluff di Berlusconi sul nucleare sia rendere più difficile il raggiungimento del quorum sul quesito riguardante la legge lo che interessa in prima persona.

Non a caso Pier Luigi Bersani assicura che «il referendum sul nucleare certamente vivrà nella campagna elettorale per le amministrative, insieme a quello dell'acqua e al legittimo impedimento, che è una delle fondamentali leggi ad personam che va assolutamente respinta e cancellata». Il leader del Pd, convinto dopo l'uscita di Berlusconi dell'altra settimana che «se la Cassazione stabilirà che le parole del premier hanno fondamento giuridico non si vede come si possa non tenere il referendum», lancia un appello a «tenere alta la guardia» e a lavorare per portare alle urne il 50% più uno dei votanti.

IL SILENZIO DELLA RAI

Il comitato referendario «2 sì per l'acqua bene comune» e quello «vota sì per fermare il nucleare» hanno organizzato ieri davanti ai cancelli Rai di viale Mazzini un presidio per chiedere una «corretta informazione pubblica» e «una rapida approvazione» del regolamento che è all'esame della commissione di Vigilanza Rai. Passaggio, denunciano, «che per legge